



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

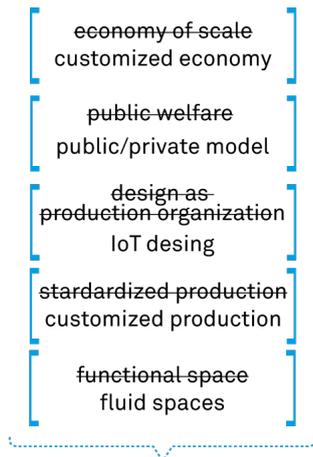
CORSO DI LAUREA

Abstract

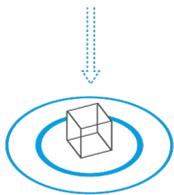
I Luoghi della Terza Rivoluzione Industriale. Spazi per nuove economie.

La tesi è parte di un progetto di ricerca volto ad analizzare la città secondo le sue componenti industriali, attraverso gli attori che lo governano e attraverso le mutazioni dei processi sociali ed economici che interessano il mondo contemporaneo.

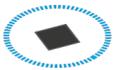
Nel 2011 Jeremy Rifkin pubblica il suo più importante volume *“The Third Industrial Revolution”*. In questo libro, l’economista statunitense, introduce l’avvento della terza Rivoluzione Industriale come conseguenza della compresenza di quelli che ritiene siano i fattori fondamentali per il crearsi delle condizioni per una nuova rivoluzione produttiva. Egli afferma l’assoluta necessità di un cambiamento su grande scala, che prenda in considerazione dal singolo utente che vive nella sua casa nella sconfinata prateria americana, alle Megacity con venti milioni di abitanti sulle coste del Pacifico. Nel fare questo definisce il motore di questo cambiamento, la scala e l’interfaccia: il processo industriale.



[Re]Industrialization



building



/cluster - colocation
/industrial heritage
/new production space

neighborhood



/urban redevelopment
/social interaction
/mixed-use
/knowledge spillover

city



/resilience and innovation
/jobs and social mobility
/private investment

Il sostenere un cambiamento del paradigma industriale vuole sottendere un cambiamento in tutta la sfera del sociale, di quello che è la nostra cultura, così profondamente plasmata sul di esso. La storia dell'uomo si lega indissolubilmente alla meccanizzazione e all'industria che ne migliora la sempre governano il nostro mondo. La vita dell'uomo è segnata fino all'intimità dal suo rapporto con l'industrializzazione e ogni cambiamento che avviene all'interno di essa, ha di riflesso, una conseguenza sulla nostra vita.

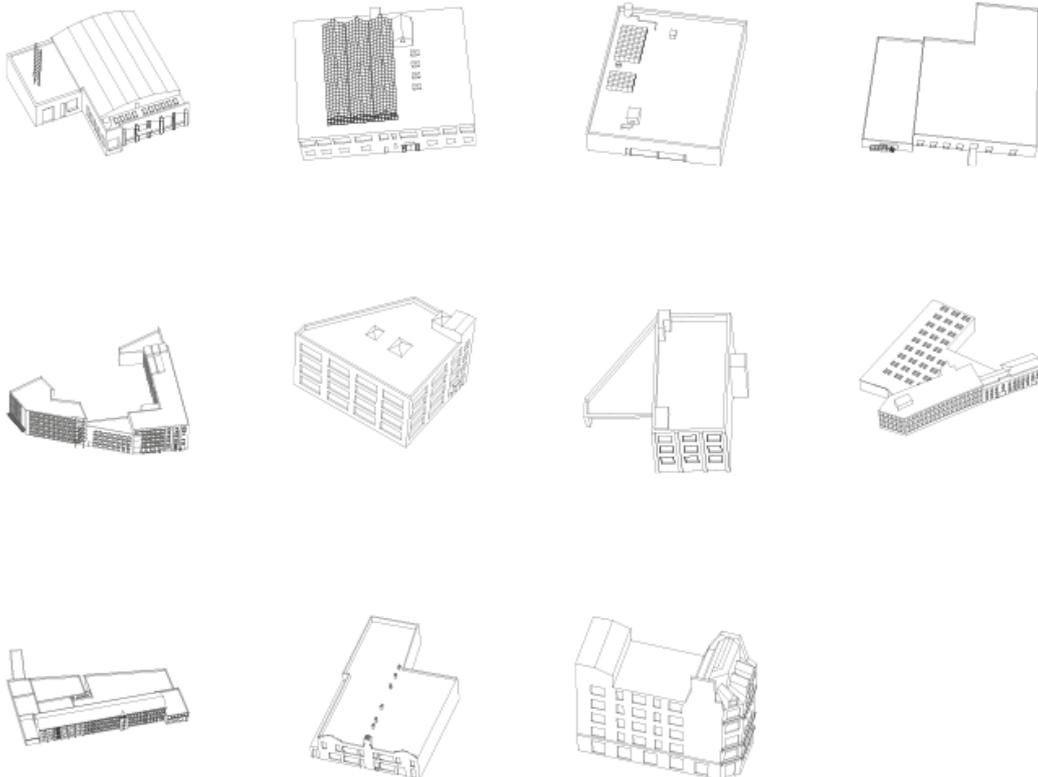
L'obiettivo di questa tesi è studiare i Luoghi della Terza Rivoluzione Industriale, analizzando dove e come durante l'Ottocento e il Novecento nasce la stretta relazione tra società e industria e cercando di ipotizzare in che direzioni, un cambiamento di questo rapporto possa modificare lo spazio in cui viviamo e le relazioni al suo interno. L'analisi dei processi industriali avvenuti nell'arco delle due rivoluzioni ha lo scopo di andare a scandagliare i punti di contatto tra i differenti ambiti industriali e come questi hanno condizionato l'evoluzione del vivere umano. Dall'osservazione di questi fenomeni e delle manifestazioni che ne derivano, scaturisce l'importanza assegnata ad una terza rivoluzione industriale e all'impatto che questa può avere sulla vita urbana.

La ricerca si focalizza sul luogo di eccellenza dell'industrializzazione, la Fabbrica, e il rinnovato rapporto che essa ha con la città. Attraverso l'analisi di come una nuova produzione si colloca all'interno dello spazio urbano contemporaneo, si delinea una narrativa per la sua riqualificazione, andando ad operare all'interno di quel tessuto abbandonato e dismesso che caratterizza la città industriale.

Il paradigma della comunicazione digitale e il mondo

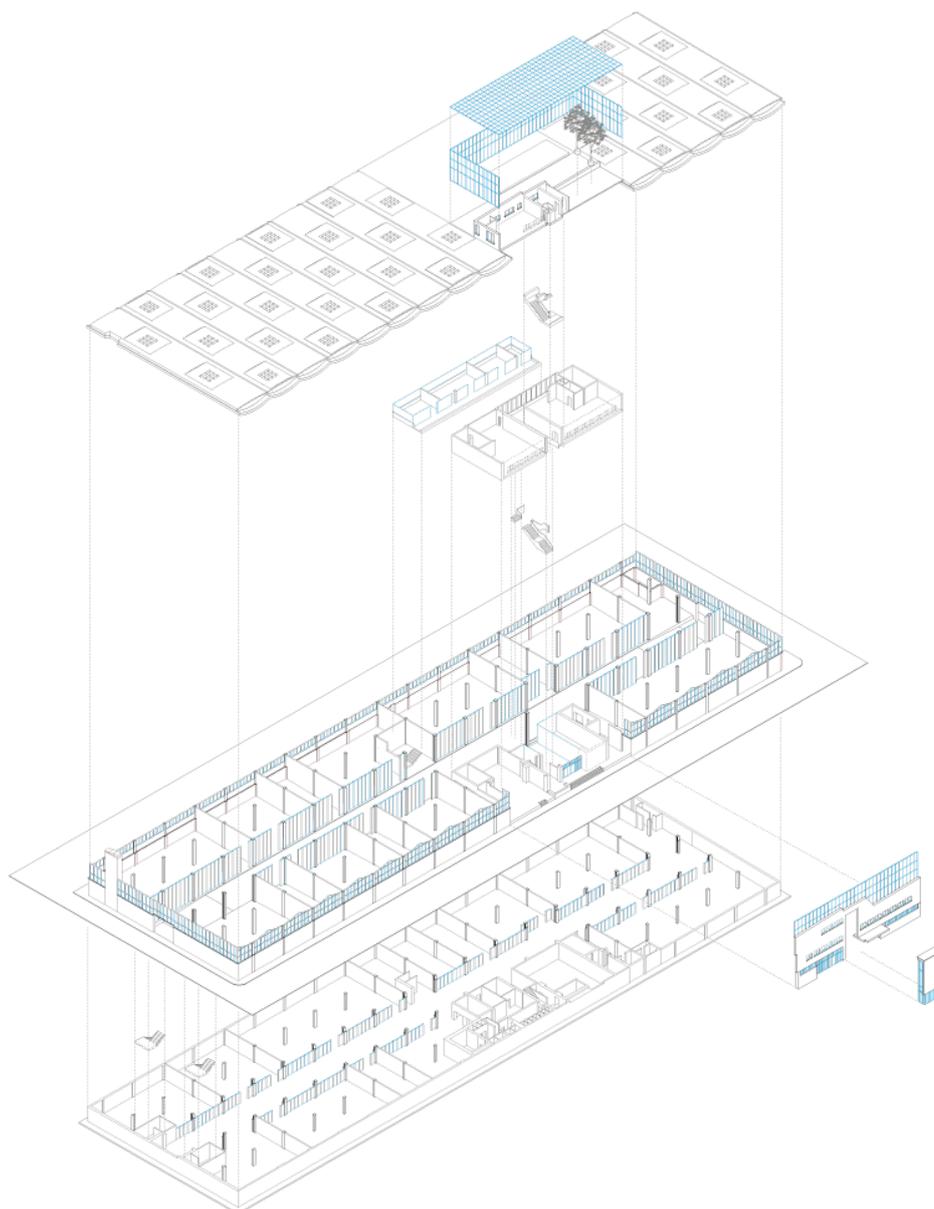
virtuale che ne deriva diventano risorse chiave per la sua realizzazione. Lo spazio manifatturiero si ridimensiona nel momento in cui parte del suo processo produttivo si sposta nello spazio virtuale, nella sovrastruttura digitale che è essa stessa parte integrante dei Luoghi della terza rivoluzione industriale. La produttività che vive dentro la città è definita nel contesto delle piccole e medie imprese, ma si arricchisce di altre nuove realtà. Hub e incubatori, Fablab e co-working, centri di ricerca e *"Pop-up spaces"* assumono caratteristiche produttive all'interno dei loro spazi, grazie alla piattaforma digitale.

Quattordici casi di studio sulla riorganizzazione della struttura industriale nelle città americane ed europee, attuati sia da istituzioni pubbliche che private, vengono analizzati al fine di mappare le caratteristiche architettoniche ed economici di questi spazi. L'intento è quello di evidenziare le potenzialità di un tessuto industriale trasformato nuovamente per la fabbricazione, una riappropriazione secondo i nuovi paradigmi di produzione e innovazione di spazi urbani abbandonati.



La conseguenza è la necessità di una pianificazione urbanistica volta a determinare il valore economico e sociale all'interno di questi settori della città.

Il risultato dell'analisi dei dati sui casi di studio ha permesso di lavorare sul tessuto del Torino, attraverso la mappatura di sedici edifici aventi le caratteristiche per una potenziale strategia di riconversione industriale e la proposta di due progetti per l'insediamento di piccole e medie imprese e impianti di produzione di dimensioni contenute.



La restituzione di un lavoro di analisi sul tessuto urbano con le finalità documentate, ci da la possibilità di esplorare le nostre città con un angolo di visuale diverso da quello che è sempre stato. Lo spazio generico, abbandonato, considerato di secondo livello, assume nuove qualità e prospettive.

Un valore economico e sociale che viene richiesto a gran voce da quel tessuto urbano che più deriva da una matrice industriale.

Parallelamente ad un'analisi del contesto urbano è necessaria da parte della comunità e delle istituzioni una rivisitazione della definizione di manifatturiero, tenendo conto delle caratteristiche della nuova produzione e dei suoi fattori d'innovazione. L'osservazione di questi elementi deve essere successivamente messa a sistema con le caratteristiche della manifattura sul territorio, con i cluster esistenti e con la valutazione delle potenzialità di nuove imprese sul mercato locale.

In questo modo è perseguito l'obiettivo di rafforzare una politica di riqualificazione con una profonda conoscenza del territorio, dei cluster, di attività e di elementi che caratterizzano nuovi spazi produttivi.

Relatore

Matteo Robiglio

Candidato

Emanuele Protti

Dicembre 2015

Per ulteriori informazioni contattare:
Emanuele Protti, emanuele.protti@gmail.com